REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Settore Prevenzione Collettiva

Invio per PEC
da citare nella risposta

Allegati:**2**

Oggetto**: Quesiti inerenti la corretta attuazione della filiera delle carni degli ungulati selvatici.**

ALL'U.R.C.A. FIRENZE

E p. c . ALLE AZIENDE UUSSLL
Ai Direttori di SPV e SA

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "*M. Aleandri*"
C.A. Direttore Generale

Al Settore Attività faunistico- venatoria, pesca dilettantistica
e politiche agroambinetali della Regione Toscana
C.A. Paolo Banti

LORO SEDI

In riferimento ai quesiti posti da U.R.C.A. nella propria nota del 11/04/2018 (che si allega) inerenti:

- ✓ obbligo di valutazione preliminare da parte del cacciatore formato della selvaggina abbattuta;
- ✓ tempistiche nel conferimento delle carcasse ai centri di destinazione;
- ✓ elenchi cacciatori formati;

si forniscono di seguito i seguenti chiarimenti, in relazione anche agli atti già emanati in materia dallo scrivente Settore, nonché nelle more della prossima integrale rielaborazione degli indirizzi regionali e nazionali in materia, alla luce delle modifiche normative sopraggiunte e delle nuove linee guida ministeriali in via di emanazione.

Necessità della valutazione preliminare del "cacciatore formato"

Di norma il Regolamento (CE) n. 853/2004 prevede che una persona formata effettui un esame preliminare della selvaggina sul posto dell'abbattimento. Detto esame preliminare è stato proceduralizzato che venga documentato mediante la compilazione della **seconda parte** dell'apposito modulo "DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA CESSIONE DI CAPI DI SELVAGGINA SELVATICA CACCIATA" approvato con Decreto dirigenziale n. 4182/2015 che con l'occasione rinviamo in allegato nella versione aggiornata.

Sono esclusi dall'obbligo dell'esame preliminare da parte della persona formata:

- ✓ i capi destinati all'autoconsumo domestico privato delle carni;
- ✓ i capi abbattuti rientranti nei casi specifici, come riportato alla Sezione IV, Capitolo II, punto 4, lettera c) de Regolamento (CE) n. 853/2004.

50139 Firenze, Via T. Alderotti, 26/N
Tel. 055/4383303 Fax 055/4383127
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

oggetto: Quesiti inerenti la corretta attuazione della filiera delle carni degli ungulati selvatici.
n allegati: 2
AOOGRT/304911/Q.110.040 del 07/06/2018

Invio per PEC
da citare nella risposta

Allegati:**2**

Detti casi specifici, ascrivibili quindi all'indisponibilità di una persona formata, ancorchè non definiti dal legislatore, si capisce sono limitati a specifiche organizzazioni e forme di caccia che in alcune aree e territori si praticano e che a parere di questo Settore si ritiene comunque debbano rimanere circostanziati e non debbano diventare quindi la normale prassi. Questi capi possono pertanto essere consegnati ad un Centro di Lavorazione della selvaggina, purchè direttamente, senza quindi il passaggio attraverso un Centro di Sosta. Questo disposto oltre che assicurare maggiore tracciabilità e ridurre la tempistica, contribuisce a circostanziare ulteriormente la specificità prevista. Pur mancando la valutazione preliminare del Cacciatore Formato, questi capi devono comunque essere scortati dal Documento di accompagnamento (compilato a cura del cacciatore **nella prima parte**) e dai visceri (esclusi stomaci e intestino), opportunamente identificati per essere ricollegati alla relativa carcassa, per consentire al veterinario ufficiale di eseguire la visita ispettiva. Il legislatore comunitario, prevedendo in questi singoli casi la presentazione dei visceri alla visita veterinaria, ha praticamente garantito la tutela della salute del consumatore. In base allo stesso principio, si ritiene prioritario, stante la situazione attuale, favorire ed incentivare tutte le possibili modalità di consegna della selvaggina abbattuta ai Centri di Lavorazione della selvaggina.

Tempi di conferimento delle carcasse al Centro di Sosta (CdS) e Centro lavorazione selvaggina (CLS)

La Delibera regionale n. 1185/2014 ha fornito già informazioni in merito. Il Capo 1 della DGRT 1185/2014 prevede che le carcasse di selvaggina selvatica, dopo l'abbattimento, devono essere portate velocemente al Centro di Sosta e da questo al Centro di Lavorazione della Selvaggina nel più breve tempo possibile e, comunque, nell'ambito dello svolgimento temporale di ciascun abbattimento (ambito temporale che consente di far rientrare tale attività nella produzione primaria e di poter registrare i CdS a sensi dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 852/2004). Tuttavia, anche al fine di ottimizzare i flussi di consegna ai CLS , è consentito, tenere le carcasse di selvaggina selvatica all'interno delle celle frigo dei CdS per un tempo non superiore a 72 ore in attesa della consegna al un Centro di lavorazione Selvaggina riconosciuto. Viene fatta salva la possibilità di destinare le carcasse della selvaggina selvatica, subito dopo l'abbattimento, direttamente ai privati (per l'autoconsumo domestico privato delle carni), ai CLS e agli esercizi di commercio al dettaglio registrati (DGRT n. 17/2010), anche se non refrigerate preventivamente all'interno delle celle frigo dei CdS. Nel caso in cui le carni siano destinate al un CLS, le condizioni di refrigerazione e igienico- sanitarie delle carcasse provenienti dalle

oggetto: Quesiti inerenti la corretta attuazione della filiera delle carni degli ungulati selvatici.
n allegati: 2
AOOGRT/304911/Q.110.040 del 07/06/2018

Invio per PEC
da citare nella risposta

Allegati:**2**

celle frigo dei CdS, saranno comunque verificate dal Veterinario ufficiale del CLS al momento dell'arrivo delle carcasse stesse;

Elenco /Archivio dei Cacciatori Formati

Il Settore ha già fornito indirizzi per l'organizzazione della didattica dei "corsi in materia di igiene e sanità" stabilendo anche l'obbligo, per i soggetti erogatori della formazione, accreditati da Regione Toscana, di comunicare all'Azienda USL competente per territorio l'elenco dei Cacciatori Formati (ai quali è stato rilasciato l'attestato). A sua volta l'Azienda USL deve inserire nell'apposita sezione del Sistema SISPC (Sistema Informativo Sanitario Prevenzione Collettiva) gli elenchi dei cacciatori formati entro 1 mese dal ricevimento dell'anagrafica degli abilitati.

Da un estrazione effettuata in SISPC alla data del 19 aprile 2018 in Toscana risultano 882 persone che hanno partecipato dal 2016 al 2018 a corsi di formazione.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti,

Il Responsabile del Settore
(Dr.ssa Emanuela Balocchini)

Sara Martelli
Alessio Capecci
Onelio Baronti

Tel. 055-438 5153 ☎ 055 43 83 127
055-4382743
055-4383820

✉ sara.martelli@regione.toscana.it
✉ alessio.capecci@regione.toscana.it
✉ onelio.baronti@regione.toscana.it

Il documento è stato firmato da BALOCCHINI EMANUELA; Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 07/06/2018
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente
in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).

oggetto: Quesiti inerenti la corretta attuazione della filiera delle carni degli ungulati selvatici.
n allegati: 2
AOOGRT/304911/Q.110.040 del 07/06/2018